

# AVVENTURA IN VAL TRAMONTINA

Spinning in Val Tramontina  
nella Riserva Naturale Regionale  
delle Dolomiti Friulane  
alla ricerca di trote selvatiche  
di rara bellezza  
in un contesto naturale selvaggio  
e unico nel suo genere

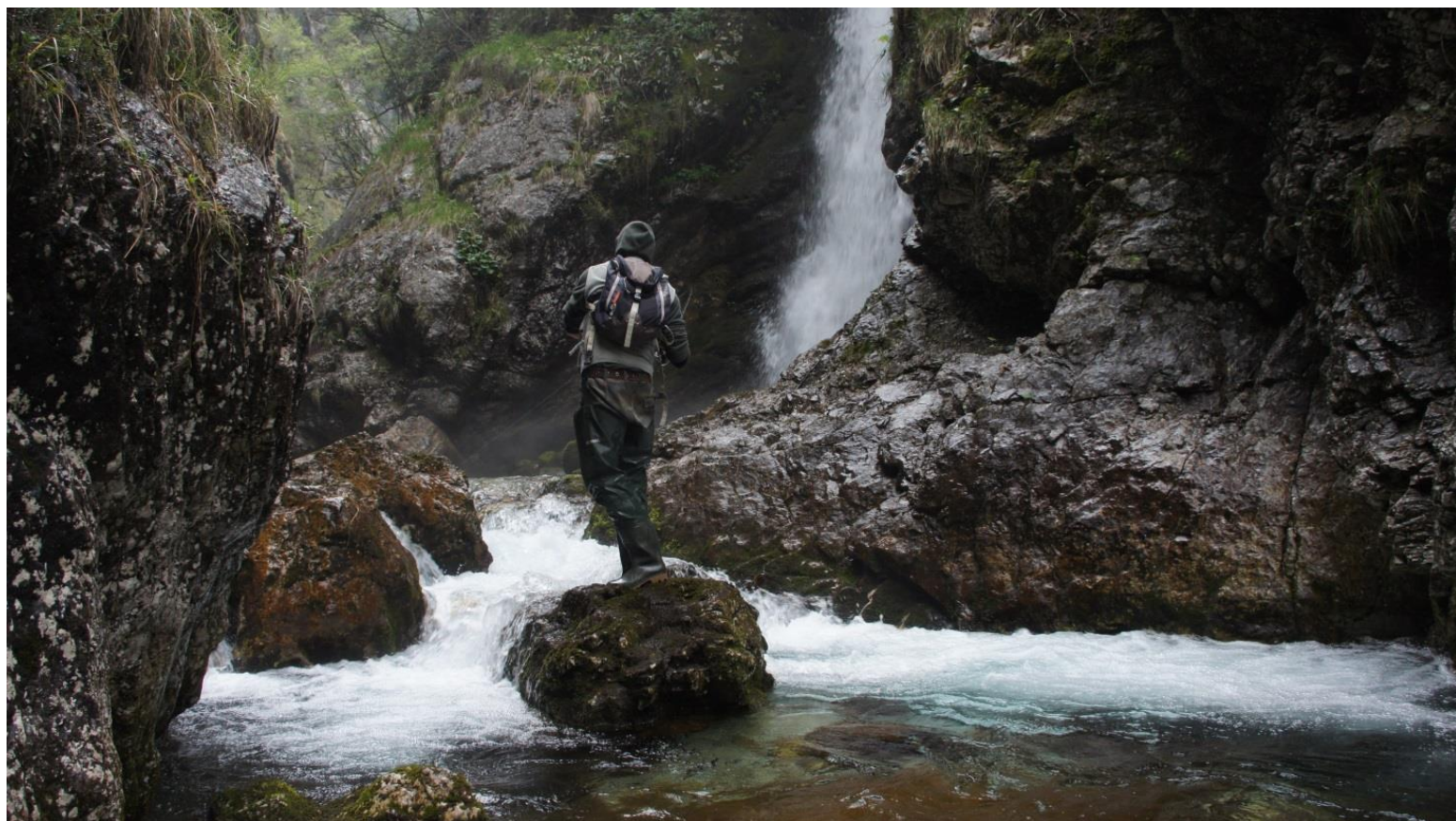


Tramonti di Sopra (PN) - Un' avventura Gudoterror Fishing Team & Pescjadours Furlans

L'incontro con Simone Varnerin, amministratore del gruppo Facebook Pescjadours Furlans, è avvenuto come tutte le cose interessanti, per caso. Ovviamente la passione per la pesca e in particolare per le trote selvatiche ci ha messo subito sulla stessa linea d' onda. Condividiamo la passione per i torrenti di montagna, la filosofia del catch & release,

ormai fin troppo necessaria da rendersi quasi obbligatoria se vogliamo continuare a pescare in spot di rara bellezza come quello in cui ci ha portato il buon Simone. Il periodo è quello giusto, pochi giorni dopo l' apertura della acque interne in FVG l' ultima domenica di marzo. Simone è un ragazzo molto giovane ma ha già un' ottima conoscenza dei suoi spot preferiti ed è talmente geloso

(giustamente ci aggiungo io. ndr) che non mi sarà possibile rivelare dove abbiamo svolto la nostra azione di pesca che ci ha permesso di girare un documentario epico che potete trovare nella sezione video del nostro sito o cercando "Gudoterror" su youtube.com. Ci basti sapere che ci troviamo a Tramonti di Sopra in provincia di Pordenone, ai margini della Riserva Naturale Regionale delle





Dolomiti Friulane. Il collegio è il B6 da segnare sulla licenza di pesca. Non si tratta di tratti RPS (regime particolare salmonidi) o zona no kill, e sono convinto che sia un vero peccato. Sarebbe davvero bello poter pescare tutto l'anno queste trote invece spariscono dopo pochi giorni passata l'apertura, poi il torrente rimane semideserto. Tutte le trote che abbiamo catturato durante la nostra sessione di pesca sono state slamate con cura e rilasciate esattamente nella stessa pozza o cascatella in cui sono state catturate.

#### **Azione di pesca e attrezzature**

Siamo in montagna quindi, speranze di trovare qualche trota di pezzatura importante, sono davvero basse anche se presenti. Tutta la nostra attrezzatura e le nostre esche saranno tarate su questo concetto. Avventurarsi in queste uscite di pesca non è come andare a pescare nel canale dietro casa e tutto deve essere programmato e calcolato sia in termini di peso che di ingombro. Per arrivare infatti

nello spot prescelto abbiamo almeno 45 minuti di camminata di montagna, non difficile ma si percorre molta salita. È fondamentale ridurre all'osso tutti gli ingombri senza dimenticare però niente di importante. Facciamo quindi un attimo il punto della situazione su cosa dobbiamo avere sempre con noi e come dovremo prepararci:

- Non andate mai da soli. Situazioni di pericolo che in due o più persone sono assolutamente trascurabili, possono diventare fatali se affrontate da solo, soprattutto in termini di cadute e scivoloni che vi assicuro, anche con tutta l'attenzione del caso non mancheranno.

- Non fidatevi mai di un torrente di montagna. Bastano poche gocce d'acqua a trasformare un simpatico torrentello in una trappola da cui molte volte è difficile uscirne illesi. Non appena le vasche iniziano a tracimare l'una sull'altra si crea una reazione a catena che smuove migliaia di metri cubi d'acqua senza grossi preavvisi. Questo significa che se inizia a piovere bisogna ritornare prima possibile su un

sentiero e abbandonare l'azione di pesca. Sempre.

- Conoscenza dello spot di pesca. Mai avventurarsi per sentieri sconosciuti senza una guida o un minimo di sopralluogo preventivo. Mai allontanarsi dai sentieri segnati se non si ha idea di dove vi portino, molte volte possono rivelarsi vicoli ciechi. In ogni caso, se non conoscete il posto, portatevi dietro almeno una cartina, ormai sono facilmente reperibili anche online.

- Essere pronti per le emergenze. Peschiamo in gole lontane dai centri abitati e non troveremo linea per i cellulari se non per le chiamate di emergenza. Il telefono ce l'abbiamo tutti bene o male, portiamolo e facciamo in modo di partire sempre con il massimo della carica disponibile

- Conformazione del torrente. Le pietre di questa zona sono calcaree e molto friabili, bisogna stare molto attenti quando ci si sposta o si cerca un appiglio per arrampicarsi e passare da una vasca all'altra. Attenzione inoltre che tutte le pietre sul margine e nel corso d'acqua sono ricoperte da un limo molto scivoloso.





ricordatevi che la zecca respira circa ogni 15 minuti. Basta quindi che inzuppate un batuffolo di cotone con olio di oliva o alcool e lo tenete premuto sulla zecca per almeno 20/25 minuti, giusto per essere sicuri. Se avete fatto tutto nel modo corretto la zecca si gonfierà e si staccherà da sola. In ogni caso un controllo successivo vi consiglio sempre caldamente di farlo. Non è finita qui. Non è inusuale trovarsi questo ospite attaccato inspiegabilmente dopo qualche giorno. Questo perchè è possibile che venga trasportato su zaini o sull' abbigliamento che vestiamo. Una volta lasciata la zecca in macchina o nel cesto della biancheria, non rimarrà lì ad aspettare. Ricordiamoci sempre di riporre i zaini in auto dentro un sacco insieme ai vestiti che dovranno subito essere

- Dotazioni di sicurezza. Portiamoci sempre dietro qualche buona corda, non servono centinaia di metri, basta poco. Portiamoci bende e cerotti, non si sa mai.

- Cibi e bevande. Assolutamente da non dimenticare. Le lunghe camminate in montagna ci fanno consumare un sacco di calorie, liquidi e sali minerali. Facciamo in modo di portarci dietro sempre bevande con integratori salinici e qualcosa da mangiare. La nostra sessione di pesca durerà parecchie ore, molte delle quali dedicate agli spostamenti a piedi.

- vestiario. Siamo in montagna, non fidatevi troppo del sole, vestiamoci bene, possibilmente con tessuti antivento, maglioni di lana e copriamoci con una tuta di pesca che tenga bene l' acqua. Stivaloni alti o



messi in lavatrice. Abituatemi anche a spruzzarvi addosso prima dell' uscita di pesca lo spray antizecche dei cani. Sembra una sciocchezza ma svolge comunque il suo compito.

Ci muoveremo esclusivamente con una sola canna da spinning. Un zaino con una corda, una bottiglia d'acqua con integratori salinici, uno o due panini più qualche cioccolata o dolcetto, quelli che usano gli sportivi per corse o gare vanno benissimo, un ricambio di calzettoni (rimanere tutto il giorno con i piedi bagnati non è il caso), un telefono con batteria carica, un coltello multiuso con una buona lama. Indosseremo un giubbetto di pesca multi tasca dove riporranno quel poco che ci serve. Una buona scorta di rotanti di varia dimensione, forma e colore, qualche girella e le piccole pinze per eventuali slamature più complicate.

### **Attrezzatura di pesca**

Personalmente preferisco per queste battute una canna da spinning ad azione morbida, che mi permetta di lavorare bene all' interno di piccole buche e nella schiuma bianca delle cascatelle. Monto un filo di nylon dello 0,20 con una piccola girella. Come rotanti ognuno ha le sue preferenze ma io rimango sui miei standard e utilizzo costantemente il Mepps 3



waders completeranno il setup insieme a calzoncini pesanti. L' acqua è gelata, ricordiamocelo

- Attenzione alle zecche. Purtroppo in questi posti dobbiamo condividere la nostra zona di pesca con un' inquietante indigeno. La zecca. Non è raro trovarsi addosso a fine giornata uno o più di questi parassiti. Ricordiamoci che la zecca porta malattie difficilmente curabili se non con cure mirate e a suon di antibiotici. Non bisogna scherzare con il morbo di Lyme o la TBE. Se ci accorgiamo di averne preso una, non tentate MAI di

strapparla via. La sua testa è ben conficcata nella vostra pelle e riuscirete solamente a strappare il suo corpo. La testa rimarrà con tutte le uova dentro di voi. Se vedrete comparire delle macchie rosse che si allargheranno dopo aver frequentato posti selvatici state attenti e fate subito le analisi. Molte volte ne prendiamo qualcuna e ce la grattiamo via senza accorgerci. Conoscere tutto quello che c'è da sapere su questo parassita ci può salvare la vita e senza dubbio la salute. Nel caso vogliate toglierla da soli, sconsigliato a chi non è pratico,



con pallini blu o rossi o eventualmente i martin rosso e nero o giallo e nero. Rotanti di dimensione 2 o 3, più grandi non avrebbero senso, le trote non sono di taglia. Sui rotanti monto un amo singolo, possibilmente senza ardiglione. Qui non è proibito pescare con l'ancoretta e con l'ardiglione, a ognuno di noi va quindi la scelta sul tipo di pesca che si vuole praticare. Io personalmente non porto con me nemmeno il guadino perchè le trote sono piccole e le slamo direttamente in acqua, operazione facilitata dalla mancanza dell'ardiglione.

**Azione di pesca** Per pescatori, come noi della Gudoterror, abituati ai larghi ghiaietti e

alle lanche dell' Isonzo, pescare in piccole vaschette da neanche un metro o in cascatine dove non è facile lavorare con gli artificiali è stato lo scalino più arduo da affrontare. Il buon Simone infatti era già avanti di qualche cattura rispetto a noi, finché anche noi abbiamo capito come trovare il bandolo della matassa. Per tanto che la corrente è troppo forte e non la possiamo affrontare normalmente, in ogni schiuma, in ogni cascatella, c'è un punto in cui c'è un ritorno di corrente, dovuta all'acqua che cadendo rimbalza sul fondo e ritorna indietro creando una sorta di vortice dove si accumula il cibo che le trote cercano. Tutte le catture della giornata infatti sono

state fatte muovendo l' artificiale all' interno di questa strike zone. Ricordiamoci un' ultima cosa. Queste fario sono piccoli pesciolini da neanche 20 cm, se non in qualche raro caso li superano, per cui trattiamole con tutta la delicatezza del caso se decidiamo di rilasciarle. Bagniamoci le mani molto bene perchè la differenza di temperatura tra la nostra mano e l'acqua provocherebbero al pesce un fortissimo shock termico. Ringraziamo il buon Simone Varnerin per averci accompagnato e fatto scoprire uno spot di rara bellezza, dove abbiamo catturato trote selvatiche bellissime, con delle livree che era da troppo tempo che non riuscivamo più a trovare dalle nostre parti.

